

stesse riviste protestanti, nonché le cattoliche, cedevano a quelle prove; e il giudizio sui mistici tedeschi del medioevo era rettificato per sempre. Tuttavia l'uomo di Dio non restava pago di tutto ciò. Affinchè quei sublimissimi e piissimi documenti giovassero facilmente a tutti i fedeli, tolse, dice egli, da ben *trentasei* di quegli scritti quanto ne contenesse il più bel fiore, e colla maestria letteraria che gli era propria distese talmente il tutto da formare un trattato come di getto: così l'ascetica tedesca ebbe l'opera meravigliosa del « *Das geistliche Leben* ».

Noi segnaliamo assai volentieri ai nostri lettori la traduzione italiana. Quelli che si occupano di mistica vi troveranno una miniera inesauribile. E vi troveranno copioso materiale anche coloro che si occupano di dogmatica, a tutti essa farà del gran bene spirituale, poichè, come scriveva il Denifle,

« come si fraintende l'ascetica e la mistica quando non si conosce bene la dommatica, così non si percepisce bene la dommatica quando se ne ignorano le applicazioni all'ascetica e alla mistica. Perciò gli stessi spiriti alieni dalla cristiana pietà, — per lo più tali perchè non la conoscono abbastanza — apprendendone ivi l'essenza, le ragioni, l'alta potenzialità, saranno tratti anche loro ad abbracciarla e a favorirla ».

Noi la abbiamo letta con sommo godimento spirituale e siamo certi che altrettanto godimento avranno i nostri lettori. Di guisa che è certo che questa opera può attendersi anche in Italia il successo che essa ha avuto in Germania. Noi la consigliamo ai nostri lettori anche perchè, come abbiamo detto, la veste italiana, cosa non frequente in fatto di traduzioni dal tedesco, è assai buona.

H. LAVRAND. — *Hysterisme et sainteté*. — 1 vol. in-8 pag. 126 della collezione *Questions Scientifiques*, Bloud, Paris 1911.

Pazzia e santità, pazzia e isterismo, ecco due termini che si corrispondono nella mente di molti e che formano un binomio che si suole ripetere ma che non ha alcun fondamento scientifico. L'autore, professore alla Università di Lilla, ha voluto dimostrare sulla base delle odierne conoscenze sull'isterismo questa inconsistenza.

Veramente il titolo del volume inganna sul suo contenuto. Il volumetto è dedicato a svolgere la nuova dottrina che fa dell'isterismo una pura alterazione psichica e come appendice l'autore risponde anche alla domanda

se le manifestazioni della santità sono manifestazioni dell'isterismo. E risponde nettamente: no. Mentre la più grande parte del volume riesce di difficile lettura a chi non ha familiarità con gli studi di psichiatria; invece quest'ultima parte riesce assai interessante.

Dovremmo fare però qualche riserva sulle idee che il Layrand abbraccia in fatto di isterismo. Ma, trattandosi di materia nella quale tante sono le opinioni quante le teste, non possiamo far colpa all'autore di aver abbracciato a spada tratta una di queste opinioni.